

## ALLEGATI

### *Allegato 1 - Convenzione Europea del Paesaggio<sup>1</sup>*

*Constatando che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro;*

*Consapevoli del fatto che il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea;*

*Riconoscendo che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana;*

*Osservando che le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e pianificazione mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, reti, turismo e svaghi e, più generalmente, i cambiamenti economici mondiali continuano, in molti casi, ad accelerare le trasformazioni dei paesaggi;*

*Desiderando soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione;*

*Persuasi che il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo;*

*Tenendo presenti i testi giuridici esistenti a livello internazionale nei settori della salvaguardia e della gestione del patrimonio naturale e culturale, della pianificazione territoriale, dell'autonomia locale e della cooperazione transfrontaliera e segnatamente la Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale d'Europa (Berna, 19 settembre 1979), la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa (Granada, 3 ottobre 1985), la Convenzione europea per la tutela*

---

<sup>1</sup> [www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it](http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it)

*del patrimonio archeologico (rivista) (La Valletta, 16 gennaio 1992), la Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali (Madrid, 21 maggio 1980) e i suoi protocolli addizionali, la Carta europea dell'autonomia locale (Strasburgo, 15 ottobre 1985), la Convenzione sulla biodiversità (Rio, 5 giugno 1992), la Convenzione sulla tutela del patrimonio mondiale, culturale e naturale (Parigi, 16 novembre*

*1972), e la Convenzione relativa all'accesso all'informazione, alla partecipazione del pubblico al processo decisionale e all'accesso alla giustizia in materia ambientale (Aarhus, 25 giugno 1998) ;*

*Riconoscendo che la qualità e la diversità dei paesaggi europei costituiscono una risorsa comune per la cui salvaguardia, gestione e pianificazione occorre cooperare;*

*Desiderando istituire un nuovo strumento dedicato esclusivamente alla salvaguardia, alla gestione e alla pianificazione di tutti i paesaggi europei;*

## **CAPITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

### **Articolo 1 - Definizioni**

*Ai fini della presente Convenzione:*

*a. "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;*

*b. "Politica del paesaggio" designa la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare gestire e pianificare il paesaggio;*

*c. "Obiettivo di qualità paesaggistica" designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita;*

*d. "Salvaguardia dei paesaggi" indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano;*

*e. "Gestione dei paesaggi" indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali;*

*f. "Pianificazione dei paesaggi" indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.*

**Articolo 2 - Campo di applicazione**

*Fatte salve le disposizioni dell'articolo 15, la presente Convenzione si applica a tutto il territorio delle Parti e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, che i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati.*

**Articolo 3 - Obiettivi**

*La presente Convenzione si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo.*

***Allegato 2 - Schede SIR: SIR Rive Rosse Biellesi e SIR Mazzucco, Bonda Grande<sup>2</sup>***

<b>SIR Rive Rosse Biellesi</b>
<b>1 IDENTIFICAZIONE BIOTOPO</b>
<i>codice : IT1130008</i>
<i>sito proposto Natura 2000 : NO</i>
<i>nome : <b>RIVE ROSSE BIELLESI</b></i>
<i>data schedatura : 06/1997</i>
<b>2 LOCALIZZAZIONE</b>
<i>provincia : BIELLA</i>
<i>comune : Casapinta, Curino, Masserano, Soprana</i>
<i>comunità montana : Prealpi biellesi, Valle di Mosso</i>
<i>latitudine : 45.36.30</i>
<i>longitudine : 08.14.40</i>
<i>superficie (ha) : 402</i>
<i>cartografia di riferimento : IGM 1:25000 43/I/NW; ctr 1 :25000 93 SE</i>
<b>3 MOTIVI DI INTERESSE</b>
<i>caratteristiche generali : Castagneti cedui sui suoli più profondi; boscaglia molto rada a Quercus petraea, Sorbus avia, Fraxinus ornus, Amelanchier ovalis, alternate a brughiera con Calluna vulgaris e Molinia arundinacea (ed Erica cinerea subordinata) e a praterie con Chrysopogon grillus e Bromus erectus, tutti in mosaico, sui versanti esposti a S (litosuoli, a tratti, con roccia affiorante). interesse specifico : Unica località piemontese dell'atlantica Erica cinerea (scoperta in seguito anche al Monte Bracco - Cuneo): questa specie è ancora presente nell'estrema Liguria occidentale. Euphorbia carniolica è presso il limite occidentale del suo areale (stazioni piemontesi isolate). Osmunda regalis è piuttosto rara e protetta. Interessante torbiera presso Cacciano. Unica località italiana nota, dell'elateride Selatosomus grouvellei e del Choleride endemico Bathysciola adelinae. riferimenti alla 92/43/cee : HABITAT: "Lande secche (tutti i sottotipi)" (prioritario)</i>

<sup>2</sup> [http://gis.csi.it/parchi/schede\\_sir.pdf](http://gis.csi.it/parchi/schede_sir.pdf)

#### **4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI**

*forme di salvaguardia :*

*gestione :*

#### **5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE**

*attività antropiche e vulnerabilità: Ampliamento delle attuali cave di feldspati ed eventuale apertura di nuove.*

*I frequenti incendi, invece, mantengono la boscaglia rada a favore delle stazioni dell'erica.*

<b>SIR Mazzucco, Bonda Grande</b>
<p><b>1 IDENTIFICAZIONE BIOTOPO</b></p> <p>codice : IT1120022</p> <p>sito proposto Natura 2000 : NO</p> <p>nome : <b>MAZZUCCO, BONDA GRANDE</b></p> <p>data schedatura : 06/1997</p> <p><b>2 LOCALIZZAZIONE</b></p> <p>provincia : VERCELLI</p> <p>comune : Serravalle Sesia, Sostegno, Roasio</p> <p>comunità montana :</p> <p>latitudine : 45.37.30</p> <p>longitudine : 08.19.10</p> <p>superficie (ha) : 862</p> <p>cartografia di riferimento : IGM 1:25000 43/I/NO; ctr 1:25000 93 SE</p> <p><b>3 MOTIVI DI INTERESSE</b></p> <p>caratteristiche generali : Brughiere intervallate a vallette con boschi igrofili affermati.</p> <p>interesse specifico : Importante corridoio faunistico congiungente le Alpi con la pianura.</p> <p>Presenza di specie molto interessanti.</p> <p>riferimenti alla 92/43/cee : HABITAT: "Lande secche (tutti i sottotipi)" (prioritario)</p> <p>UCCELLI: Circaetus gallicus, Ciconia nigra, Caprimulgus europaeus</p> <p><b>4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI</b></p> <p>forme di salvaguardia :NULLA</p> <p>gestione :NULLA</p> <p><b>5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE</b></p> <p>attività antropiche e vulnerabilità: Scarsi. Forte presenza antropica nel periodo della</p>

*raccolta dei funghi con conseguente disturbo della fauna e rischio di danneggiamenti.*

### ***Allegato 3 - Scheda PPR Ambito 22 Colline di Curino e Coste della Sesia<sup>3</sup>***

#### ***Ambito Colline di Curino e coste della Sesia 22***

##### ***DESCRIZIONE AMBITO***

*Il piccolo ambito di paesaggio 22 confina a sud con la Baraggia di Rovasenda, a nord-est con la Bassa Valsesia, a nord-ovest con le Prealpi Biellesi e a sud con la zona delle baragge tra Cossato e Gattinara. Si tratta di un territorio in gran parte costituito da una morfologia di bassa montagna quasi integralmente ricoperta da bosco misto di latifoglie e da viticoltura nelle migliori esposizioni, in prima approssimazione costituente un'unica grande unità di paesaggio. L'ambito si caratterizza per essere una zona essenzialmente collinare in cui il sistema culturale si incentra sulla coltivazione della vite, che dà luogo alla produzione di vini DOCG (Gattinara) e DOC (Bramaterra, Coste della Sesia, Lessona). La zona tra Curino, Mezzana Mortigliengo, Casapinta e Soprana si contraddistingue per le cosiddette "Rive Rosse", aride colline, basse e aspre, il cui colore rosso cupo è dato dalle rocce di porfido quarzifero. I principali centri sono Gattinara e Masserano.*

##### ***CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI)***

*Nell'ambito, collocato nella parte orientale del Biellese, costituito da ampie colline boschive costellate da piccoli borghi ricchi di storia e tradizione, sono presenti zone importanti dal punto di vista naturalistico come l'area delle Rive Rosse di Curino (o Biellesi). Si tratta di un ambiente particolare, sito di interesse regionale proposto per l'istituzione di un parco naturale; è completamente disabitato ed è caratterizzato da una serie di colline di terra rossa e da calanchi, rivestiti da una scarsa vegetazione che si è adattata alle condizioni particolari del luogo. L'ecosistema, definito delle Lande secche, è caratterizzato dalla presenza sui versanti sud di litosuoli sui quali si sviluppa una boscaglia rada di rovere alternata a brughiera. È in questo habitat che si trova l'Erica cinerea, endemica nelle Rive Rosse in un'area di circa 2,5 kmq, dove si trova raggruppata in macchie compatte o associata alla più diffusa Calluna vulgaris, brugo. Si tratta di una specie rarissima in Italia, da cui si produce anche un miele pregiato. L'area della frazione Cacciano Masserano,*

---

<sup>3</sup> [www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)

*sempre presso la zona, è anche interessata*

*dalla presenza di una torbiera e da attività estrattive, in particolare cave di feldspati, alcune delle quali già ripristinate con criteri naturalistico-ambientali. Nella zona delle Rive Rosse ma anche in altre zone di questo ambito, alle quote più basse e nelle esposizioni sud, è presente anche la viticoltura che dà origine al Gattinara (DOCG), al Bramaterra, al Lessona, al Coste della Sesia (DOC), vini che si producono principalmente con le uve di Nebbiolo, localmente detto Spanna, Croatina, Vespolina e Bonarda, nei comuni di Lessona, Gattinara, Masserano, Brusnengo, Curino, Roasio, Villa del Bosco, Lozzolo e Sostegno. Nella restante parte di quest'ambito la vegetazione, oltre che dal querceto e brughiera, è rappresentata dal castagneto ceduo, nei versanti caratterizzati dai suoli più profondi e fertili, e dal robinieto diffuso un po' ovunque, soprattutto nelle aree abbandonate dalla viticoltura e dalla praticoltura, quest'ultima in forte regressione per l'assenza di aziende zootecniche. Nei comuni di Brusnengo, Gattinara, Masserano, Roasio è inoltre possibile coltivare il riso con l'indicazione DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese.*

#### **EMERGENZE FISICO-NATURALISTICHE**

*Come in precedenza accennato, l'area delle Rive Rosse Biellesi costituisce elemento di caratterizzazione geomorfologica e botanica. Un altro sito di interesse regionale con caratteristiche naturalistiche simili al precedente è quello chiamato Mazzucco-Bonda grande, situato a est del comune di Sostegno. Il sito di interesse comunitario Baraggia di Rovasenda, inserito all'interno della Riserva Naturale Orientata delle Baragge, ospita estese praterie e brughiere frammiste ad ambienti forestali a querceto-carpineto con forme pioniere o di degradazione a betulla, pioppo tremolo, arbusti e pini silvestri. Quest'area, anche se notevolmente frammentata a causa della risicoltura, presenta ancora numerosi settori con gli ecosistemi tipici del terrazzo delle Baragge; l'area vitivinicola del Lessona, Gattinara, Bramaterra e della Coste della Sesia è importante sia per la particolarità del prodotto enologico, sia per la caratterizzazione paesaggistica che ne consegue.*

#### **CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI**

*L'ambito si struttura sulla direttrice viaria che mette in comunicazione Biella con Borgomanero, e quindi con i laghi d'Orta e Maggiore, passando da Gattinara dove incrocia*

*la strada che da Vercelli porta alla Valsesia. Da questa direttrice viaria si dipartono due antiche strade di collegamento territoriale: la via pecorilis e la strada del Principe. La prima, il cui percorso non si discosta sostanzialmente dalla Crevacuore-Roasio, passante per Sostegno, era percorsa dai pastori durante la transumanza dalla piana vercellese alla Valsesia.*

*La seconda è attestata già nel Settecento come importante strada di collegamento territoriale tra il Biellese, in particolare Masserano, e la Valsesia. Il tracciato toccava gli abitati di Masserano, Santa Maria, Curino e Azoglio, Crevacuore. Il percorso è attualmente destrutturato e rintracciabile in sentieri collinari. Masserano era un importante nodo stradale in cui giungevano i collegamenti provenienti da Biella, Salussola, Buronzo (e quindi Vercelli) e da Gattinara. Masserano, antica sede dell'omonimo Principato, unitamente a Gattinara, borgo nuovo di Vercelli lungo la direttrice Vercelli–Valsesia, sono i nuclei storicamente più rilevanti e stratificati; conservano antiche vie porticate ed edifici densi di storia, fra i quali, a Masserano, la chiesa medioevale di San Teonesto e il Palazzo dei Principi Ferrero Fieschi, al cui interno si trovano i resti dell'antica*

*rocca. Alcuni nuclei, come Soprana e Sostegno, sono situati in posizione elevata e costituiscono punti di riferimento e di osservazione panoramica per il territorio circostante. Nella zona di Sostegno numerose erano le cave d'argilla, dalla quale si ricavavano calce e laterizi. Di recente sono stati avviati lavori di ristrutturazione di alcune fornaci.*

#### **FATTORI STRUTTURANTI**

*- SR142, lungo la quale si trovano i principali centri urbani dell'ambito e da cui si dipana perpendicolarmente la viabilità secondaria.*

#### **FATTORI CARATTERIZZANTI**

*- Coltura della vite in contesto collinare;*

*- insediamento di Masserano con ambiti urbani porticati, fra cui via del Borgo Inferiore, il palazzo dei Principi Ferrero Fieschi, numerose chiese e oratori;*

*- strutture fortificate di Gattinara (Torre delle Castelle e castello di San Lorenzo), da*

*leggersi in relazione al sistema delle strutture fortificate della Valsesia (ambito 21);*

*- insediamento di Gattinara, da leggersi all'interno del sistema dei centri di fondazione a cavallo del Sesia, in riferimento alle politiche territoriali dei comuni medioevali di Novara e Vercelli (ambiti 21, 19 e 23);*

*- area delle "Rive Rosse di Curino";*

*- fortilizio abbandonato di San Sebastiano di Rado a Gattinara.*

#### **FATTORI QUALIFICANTI**

*- Parrocchiale di San Lorenzo a Sostegno e insediamento;*

*- frazioni del comune di Curino, tra cui Santa Maria, San Bonomio e San Nicolao;*

*- ville storiche di Lessona, tra cui Villa Sperino, Villa Corinna e Villa Sella;*

*- tracce della "strada del Principe".*

#### **DINAMICHE IN ATTO**

*- Risulta di impatto paesaggistico la presenza di aree estrattive (cave di feldspati) e aree ad antropizzazione diffusa in prossimità della zona delle Rive Rosse;*

*- i maggiori centri soprattutto sull'asse Cossato-Gattinara registrano espansioni notevoli delle aree a destinazione produttiva e commerciale con le relative infrastrutture, che tendono a cancellare la scansione storica e la riconoscibilità degli insediamenti consolidati;*

*- il fenomeno dello spopolamento dei nuclei frazionali a favore degli insediamenti di fondovalle sembra essersi ridimensionato. Si assiste infatti al recupero di seconde case nei versanti di maggior soleggiamento;*

*- l'area è ancora soggetta, per lo meno per la zona dei castagneti, ad attività selvicolturale, vista la disponibilità di strade e piste di accesso. L'abbandono delle pratiche agricole tradizionali policolturali, con l'invasione del bosco, porta ad alternanze aree urbanizzate– incolto–bosco, di scarso valore paesaggistico;*

*- si registra uno sviluppo delle aree coltivate a vigna nelle zone di miglior esposizione e*

*abbandono delle aree negli inversi collinari;*

*- si segnala il progetto della Pedemontana Piemontese, con il proseguimento della SR142 Biellese Variante dal Rolino (Masserano) al casello di Ghemme sulla A26 e che interessa per alcuni tratti la Baraggia di Rovasenda;*

*- rappresentativo di tutta l'area biellese, degli ambienti naturali di montagna, collina, pianura e delle loro peculiarità, è il DocBI, Centro di documentazione e tutela della cultura biellese, una Onlus attiva sul territorio che promuove studi, ricerche, restauri e attiva politiche di sensibilizzazione alla tutela dei beni culturali;*

*- promozione di restauri di monumenti e azioni di tutela e valorizzazione nella provincia di Vercelli.*

#### **CONDIZIONI**

*Caratteri di unicità e pregio del paesaggio sono presenti alle Rive Rosse di Curino, dove l'ecosistema può essere danneggiato dalle attività di cava e dall'antropizzazione; per la parte meridionale dell'ambito, caratteri di pregio del paesaggio sono riconoscibili lungo la Sesia (Gattinara) e nei superstiti lembi della Baraggia di Rovasenda. È ancora abbastanza evidente il rapporto tra la viabilità e l'organizzazione degli insediamenti, che conservano leggibili le strutture urbanistiche originarie. L'ambito presenta buona conservazione degli elementi di interesse storico, valorizzabili con la tutela integrata degli equilibri fragili delle aree baraggive e della zona collinare, mantenendo ancora elementi di connessione tra queste due aree.*

*La particolare conformazione amministrativa del territorio di "incastro" tra le province di Biella e Vercelli non favorisce la gestione integrata di azioni per la riqualificazione e valorizzazione dell'ambito, che invece ha caratteri di unitarietà e omogeneità.*

*Il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità e manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata.*

*In particolare si riscontra:*

*- proliferazione di insediamenti produttivi e commerciali lungo la direttrice della SR142, che*

*coinvolgono una striscia territoriale importante tra la Baraggia e le colline;*

*- modesta attenzione ai manufatti storici e scarsa sensibilità per la conservazione negli interventi sul tessuto edilizio storico, soprattutto nei piccoli insediamenti collinari;*

*- situazioni di abbandono negli inversi collinari;*

*- elevato impatto visivo del traliccio/ripetitore ubicato in asse con il fronte del Santuario della Madonna degli Angeli, sulla collina di Brusnengo, in elevata posizione panoramica;*

*- accerchiamento dell'area di interesse naturalistico per la presenza e l'aumento di aree a elevato impatto antropico e delle nuove infrastrutture, che può condurre a una perdita del valore naturalistico della zona;*

*- difficile mantenimento della redditività viticola secondo i criteri di mercato standard anche in caso di elevate richieste del mercato, vista la scarsa superficie vitata;*

*- espansione di specie esotiche, che causa la destabilizzazione e il degrado paesaggistico delle cenosi forestali, particolarmente in assenza di gestione attiva.*

#### **STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE**

*- Riserva naturale delle Baragge;*

*- SIC: Baraggia di Rovasenda (IT1120004);*

*- Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo (D.M. 01/08/1985).*

#### **INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI**

*- La SR142 tra Cossato e Gattinara e il raccordo con l'A26 a Ghemme rappresentano importanti direttrici di traffico, situate immediatamente a ridosso dell'area della Baraggia e ai piedi delle colline biellesi: su tali direttrici si registra un significativo proliferare di insediamenti produttivi e commerciali, con diramazione a pettine verso i centro abitati di Brusnengo, Bozzolo e Villa del Bosco. Si rileva la necessità di governare lo sviluppo degli*

*insediamenti produttivi/artigianali/commerciali con una pianificazione mirata a scala intercomunale e interprovinciale, privilegiando interventi di riqualificazione e recupero delle aree esistenti e/o dismesse, unitamente a interventi di mitigazione paesaggistico ambientale;*

*- analogamente, per le direttrici verso Gattinara, da sud, nord e ovest, si devono prevedere azioni pianificatorie di contenimento e governo dei nuovi insediamenti produttivi/artigianali/commerciali privilegiando interventi di riqualificazione e recupero delle aree esistenti e/o dismesse, unitamente a interventi di mitigazione paesaggisticoambientale;*

*- garantire la conservazione dei caratteri delle Rive rosse di Curino con la formazione di un'area protetta e opportune azioni di valorizzazione e promozione delle valenze paesaggistiche;*

*- mantenere/ripristinare le superfici prative e prato-pascolive stabili quale primaria componente paesaggistica e ambientale, in quanto colture a basso impatto, a elevata biodiversità, protettive del suolo e delle falde da erosione e inquinamento;*

*- incentivare la gestione tradizionale del vigneto, sia con incentivi economici a sostegno delle modalità tradizionali, sia stimolando l'uso di palificazioni per vigneti e frutteti in legno locale ad alta durabilità naturale (castagno, robinia), che concorrono a mantenere il paesaggio tradizionale, la gestione attiva e redditizia dei boschi;*

*- attivare il controllo con ripristino di carattere naturalistico a fine attività delle aree estrattive, anche attraverso la creazione di zone umide di interesse per l'avifauna;*

*- migliorare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale diffuso, con attenzione all'inserimento dei nuovi interventi nel contesto culturale e paesaggistico;*

*- valorizzare gli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso (comuni di Villa del Bosco, Sostegno, Curino), oltre al mantenimento di una quantità sufficiente di alberi maturi, deperenti e morti in piedi e al suolo, in misura adeguata per la tutela della biodiversità;*

- *attuare forme di gestione controllata dell'esteso patrimonio forestale esistente, tramite l'attuazione del piano forestale territoriale e la redazione di un apposito piano aziendale forestale per quest'area;*
- *favorire ed espandere i metodi di coltivazione alternativa del riso già utilizzati in quest'ambito tra Brusnengo e Roasio;*
- *avviare azioni di riqualificazione dei nuclei di Masserano, Curino e Sostegno, che hanno le potenzialità per diventare centri di interesse turistico;*
- *rimuovere il traliccio/ripetitore posto in asse con il fronte del Santuario della Madonna degli Angeli sulla collina di Brusnengo e valorizzare il sito, posto in elevata posizione panoramica.*

***Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi***

<i>Cod</i>	<i>Unità di paesaggio</i>	<i>Tipologia normativa (art. 11 NdA)</i>
2201	<i>Gattinara, Masserano e la Baraggia</i>	<i>VII Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità</i>
2202	<i>Colline di Sostegno e Curino</i>	<i>II Naturale/rurale integro</i>

***Tipologie architettoniche rurali, tecniche e materiali costruttivi caratterizzanti***

<i>Unità di paesaggio</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Localizzazione</i>
2201	<i>Loggiati in legno</i>	<i>Diffusi nell'ambito</i>
2202	<i>Balconi in legno</i>	<i>Diffusi nell'ambito</i>
2202	<i>Murature in pietra con intonaco a "raso sasso"</i>	<i>Diffusi nell'ambito</i>
2201	<i>Ringhiere, Balconi, scale in</i>	<i>legno Diffuso nell'edilizia rurale dell'ambito</i>

#### ***Allegato 4 - Indirizzi e ambiti di sviluppo PTCP Provincia di Vercelli<sup>4</sup>***

##### ***3.1.5.6 – Baraggia.***

*Comprende i comuni di Arborio, Balocco, Buronzo, Carisio, Casanova Elvo, Formigliana, Gattinara, Ghislarengo, Greggio, Lenta, Lozzolo, Roasio, Rovasenda, San Giacomo Vercellese, Villarboit.*

*È caratterizzato dalla presenza dell'asse pedemontano di connessione con Biella (S.R. 142), sul quale sono in atto processi conurbativi, e del "nodo" di Gattinara, che funge da cerniera fra la pedemontana, gli assi di connessione con Vercelli (S.P.594) e con la Valsesia (S.P.299) ed è attraversato dalla linea ferroviaria Santhià-Arona. Partecipa sia al distretto industriale del tessile-abbigliamento di Borgosesia sia a quello della filiera tessile laniera di Biella.*

*L'impianto infrastrutturale presenta alcune inadeguatezze, soprattutto in quanto quest'area rappresenta la porta d'accesso per molte delle relazioni di questi distretti con Romagnano e con il sistema autostradale attraverso la A26.*

*Il territorio a nord della SR 142 è connotato dai primi rilievi montani che uniscono rilevanti valori paesaggistici a importanza economica legata ad una produzione vinicola di qualità. L'attività estrattiva che interessa la parte occidentale del comune di Lozzolo richiede la soluzione di problemi dovuti al carico del traffico pesante sulla rete viabilistica.*

*Nella zona di Roasio esistono aree militari dismesse di notevoli dimensioni che, opportunamente valorizzate, anche in relazione alle infrastrutture stradali e ferroviarie contigue, possono costituire un elemento importante di rilancio dell'area.*

*Il P.T.C.P. recepisce il tracciato della nuova Pedemontana secondo quanto concordato con le Province di Biella e di Novara. Il Piano riconosce il ruolo strategico di tale arteria in progetto per l'azione di valorizzazione e rilancio non solo dell'area di cerniera in oggetto, ma di gran parte della provincia stessa ed in tale logica afferma la priorità assoluta della realizzazione della Pedemontana rispetto ad altri possibili collegamenti di tipo veloce.*

*In altri termini, il P.T.C.P. intende subordinare la realizzazione del collegamento stradale tra*

---

<sup>4</sup> [www.provincia.vercelli.it](http://www.provincia.vercelli.it)

*Biellese e autostrada A4 a Santhià ("peduncolo di Santhià") alla realizzazione prioritaria dell'asse pedemontano. Nell'ambito del progetto di iniziativa provinciale dei "Castelli di pianura" l'ambito in esame presenta interessanti emergenze che, opportunamente valorizzate, possono costituire significativi elementi portanti della fruizione turistica.*

***- Ambito di sviluppo di funzioni sportive-ricreative a valenza ambientale di Gattinara***

*In questo contesto trova collocazione e valenza la previsione di realizzare, in comune di Buronzo, una struttura per attività sportive – ricreative di tipo motoristico con annesse infrastrutture di supporto per il tempo libero. Un impianto di tal genere, di livello elevato, può assumere una funzione molto significativa come "polo di attrazione" per flussi turistici anche a largo raggio.*

*Alla luce di quanto sopra evidenziato possono essere identificati, per l'ambito in esame, i seguenti indirizzi di sviluppo prevalente:*

- sviluppo del ruolo di polo logistico delle aree in fregio alla Pedemontana e di cerniera tra le province di Biella e Novara*
- riutilizzo delle grandi aree militari dismesse (zona di Roasio e Rovasenda) con funzioni economiche compatibili con il contesto ambientale e funzionali al ruolo di interconnessione tra le province di Biella, Vercelli e Novara;*
- potenziamento dei collegamenti veicolari con le Province limitrofe prioritariamente mediante il completamento della "Pedemontana" e la sua connessione funzionale con l'autostrada A 26 nei pressi di Romagnano Sesia; alla realizzazione di detto collegamento sarà subordinata la realizzazione del "peduncolo" di Santhià (collegamento Biella – A4);*
- promozione delle attività vitivinicole di pregio del gattinarese, nell'ambito della più generale politica di valorizzazione delle risorse enogastronomiche;*
- incentivazione del turismo culturale (Castelli di Buronzo e Rovasenda), ambientale e sportivo ricreativo;*
- sviluppo di un polo di livello provinciale di interesse turistico-ricreativo*

- potenziamento (SP 594 con le circonvallazione di Ghislarengo e Arborio) e riqualificazione della viabilità esistente (SR 142)

- sviluppo delle attività risicole di pregio e loro promozione relative alla certificazione IGP della Baraggia.

### **3.1.5.7 - Bassa Valsesia**

*In bassa valle, la centralità più importante è certamente rappresentata da Borgosesia (il secondo comune della Provincia), che divide con Varallo il ruolo di centro di servizi della Valsesia e che è anche polo produttivo importante nel settore del tessile.*

*Con oltre 35.000 abitanti questo sistema costituisce la seconda concentrazione urbana della Provincia, in gran parte allineata lungo il fondovalle ai due lati del Sesia e in minor misura localizzata nelle valli laterali dello Strona e del Sessera.*

*Le attività produttive, prevalentemente concentrate nel settore tessile e meccanico, presentano caratteristiche di rilevanza nazionale nei rispettivi settori. Se Borgosesia rimane la principale sede del tessile-abbigliamento, la cui produzione si estende però anche in comuni vicini (soprattutto Quarona), nel comune di Valduggia sono soprattutto localizzate le attività produttive del distretto della meccanica fine (valvolame-rubinetteria).*

*Il sistema dell'accessibilità può contare, da entrambi i lati del Sesia, su una discreta viabilità che presenta tuttavia alcuni punti di strozzatura e pericolosità. I connotati di sistema chiuso, ad alta vulnerabilità ambientale, e la previsione di interventi in Alta Valle generatori di nuovo traffico concentrato, richiedono un approccio unitario e integrato delle per l'accessibilità dell'intera Valsesia.*

*Le problematiche della tutela e valorizzazione ambientale, si intrecciano molto strettamente -date le caratteristiche geometriche della valle- con quelle della riorganizzazione e sviluppo del sistema insediativo e infrastrutturale. Ne deriva la necessità di limitare i consumi di suolo, puntando il più possibile al riuso del patrimonio edilizio esistente e ricorrendo a nuove aree di espansione soltanto nei casi e per le attività che non possano essere ricollocate attraverso operazioni di*

*recupero.*

*Alla luce di quanto sopra evidenziato possono essere identificati, per l'ambito in esame, i seguenti indirizzi di sviluppo prevalente:*

*- consolidamento delle attività produttive esistenti (polo tessile: Borgosesia, Quarona, Serravalle ed il polo meccanico specializzato: Valduggia);*

*- incentivazione del turismo naturalistico e culturale (Guardabosone- Museo Botanico, Postua- antiche miniere.....) e di quello culturale alle mete più rappresentative (Sacro Monte di Varallo, ecc.);*

### **3.2.3.3 - Ambito di valorizzazione della Baraggia Vercellese e delle Colline del Gattinarenese**

*Il PTCP, anche con riferimento a quanto previsto dal comma 4.1 dell'articolo 12 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale, prevede l'individuazione di un "Ambito interessato da progetti complessi e da intese", da redigere attraverso il coinvolgimento dei Comuni interessati e in coordinamento con la Provincia di Biella, nella zona della Baraggia vercellese e dei rilievi collinari del gattinarenese, così come delimitata dalla Tavola E di Piano.*

*Il P.T.C.P, nell'ambito della redazione dei progetti e delle intese, richiede il perseguimento dei seguenti obiettivi progettuali:*

*- valorizzare i siti naturalistici esistenti, SIC, ZPS, SIR, creando un sistema unitario con la rete ecologica, così come individuata nella tav. A di Piano, zona 1.a (Macchie e corridoi primari a matrice naturale), recuperando e valorizzando i beni d'interesse storico-architettonico e ambientale, i percorsi ciclo-pedonali esistenti ed in progetto, nell'ambito di una valorizzazione turistica complessiva dell'area;*

*- valorizzare ed incentivare anche attraverso finanziamenti mirati le colture specializzate anche attraverso interventi di ripristino dei terreni a vite nelle zone collinari destinate a tale uso;*

*- valorizzare il percorso naturalistico ciclabile in comune di San Giacomo, realizzato dal*

*Consorzio Baraggia;*

- valorizzare e promuovere le risorse enogastronomiche;*
- promuovere un riordino complessivo dell'edificato lungo la viabilità storica (SR 142), tramite la razionalizzazione degli incroci, la valorizzazione degli affacci su strada, il recupero dell'identità dei luoghi;*
- recuperare e valorizzare le aree di riordino urbanistico ed infrastrutturale, così come individuate dalla TAV. D di Piano, con particolare attenzione alla rifunzionalizzazione delle aree militari dimesse ubicate nei Comuni di Roasio e di Lenta, individuando destinazioni compatibili con l'elevato valore naturalistico delle aree a Parco nelle quali sono ubicate, e con il loro valore strategico sotto il profilo logistico e infrastrutturale;*
- promuovere il corretto inserimento del nuovo asse pedemontano con particolare attenzione all'impatto ambientale della struttura viarie, garantendo la priorità temporale della realizzazione dello stesso rispetto ad altre infrastrutture viarie considerate strategiche ai fini dello sviluppo e del rilancio complessivo del territorio provinciale quali il peduncolo autostradale a Santhià di collegamento del Biellese con l'autostrada A4 Torino-Milano;*
- individuare un possibile sito per la discarica d'inerti, utilizzando prioritariamente aree già compromesse;*

#### **3.2.4.10 - Progetto della mobilità ciclabile**

*Obiettivo principale del progetto è quello di costituire una Rete provinciale della mobilità ciclabile che colleghi il territorio da sud, partendo dall'Area del Parco del Po a nord fino all'Alta Valsesia. Il PTCP, a tale scopo individua:*

- sulle Tav. P.2.D la rete ciclabile esistente, frutto di un sistematico reperimento dei dati a disposizione sul territorio;*
- sulle Tav. P.2.E i tracciati proposti per il completamento della rete di cui al comma 1. I nuovi tracciati sono stati individuati lungo le strade extracomunali, le alzaie dei canali o ambiti di particolare pregio (a completamento ed indi quelle già in parte esistenti, come*

*per esempio i percorsi inseriti all'interno delle Grange di Lucedio).*

*Di seguito sono elencati i progetti dei percorsi ciclabili:*

*\_ “Progetto per la realizzazione di infrastrutture per la fruizione di circuiti, percorsi, aree di corsa e fondo attrezzate di carattere intercomunale” proposto dai Comuni di Mollia, Riva Valdobbia e Alagna. Questo rappresenta il primo tentativo di pianificazione e programmazione intercomunale in Alta Valsesia nel campo delle strutture turistiche esistenti con lo scopo di saldarle fra loro (per questo detto anche “progetto cerniera”) attraverso un percorso che si sviluppa ai bordi dell'alveo del fiume Sesia su un tracciato di circa 18 km.*

*\_ “Progetto Lions Club Valsesia” realizzato con la collaborazione dello “Studio gb” di Fara Novarese e la partecipazione delle Province di Novara e Vercelli, la Camera di Commercio di Vercelli e l'Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia. Esso vuole rappresentare un collegamento fra la Valsesia e la pianura vercellese unendosi ad un analogo percorso ciclabile nel territorio del Parco Naturale delle Lame del Sesia. Il percorso ciclabile ha una lunghezza complessiva di 40 km e va ad interessare i comuni di : Varallo, Quarona, Borgosesia, Grignasco, Prato Sesia, Romagnano Sesia, Gattinara, Lenta, Ghislarengo, Arborio e Greggio.*

*\_ “Progetto piste per il Comune di Roasio” realizzato con la collaborazione dello “Studio Territorium” di Pray Biellese e la partecipazione della Regione Piemonte, la Provincia di Biella, la Riserva Naturale orientata delle Baragge, la Riserva Naturale speciale della Bessa e l'Area attrezzata Brich di Zumaglia e Mont Prevè.*

*\_ “Progetto Percorso naturalistico ciclabile Baraggia”, inteso come intervento di allestimento di un percorso naturalistico-storico-turistico nei Comuni di Balocco, Rovasenda, S. Giacomo Vercellese e Villarboit. Redatto dal Consorzio Ovest Sesia Baraggia – Gestione Territoriale Baraggia – con la consulenza della “Steci S.r.L.”, il progetto vede il recupero e la sistemazione di alcune delle strade vicinali esistenti e piste agricole dei territori comunali.*

*\_ “Progetto Parco Naturale delle Lame del Sesia”, predisposto e redatto dall'Ente Parco*

*Lame del Sesia con la partecipazione delle Province di Vercelli e Novara. Il progetto interessa i Comuni di Greggio, Albano Verellese, Oldenico, Caresanablot, Vercelli e persegue l'obiettivo generale del PTCP delle Province di Vercelli e Novara di valorizzare gli ecosistemi, il paesaggio e l'identità storico-culturale.*

*\_ "Progetto del naviletto dei tre paesaggi" realizzato dallo "Studio Physis" su committenza del Consorzio di irrigazione dell'agro dell'Ovest Sesia. Il fine del progetto è quello di coniugare un'opera di riqualificazione idraulica e funzionale di un canale irriguo con una finalità di carattere ambientale e culturale perseguita attraverso la realizzazione di una pista ciclabile. Il corso del Naviglio d'Ivrea interessa i comuni di Cigliano, Borgo d'Ale, Alice Castello, Cavaglià, Carisio e Salussola.*

*\_ "Progetto pista intorno al Lago per il comune di Moncrivello" promosso dal Comune di Moncrivello con l'obiettivo di far conoscere le bellezze paesaggistiche e il patrimonio storico e architettonico del territorio moncrivellese.*

*\_ "Progetto piste per il comune di Carisio" promosso dal Comune di Carisio con l'obiettivo di far conoscere il territorio comunale, rafforzare il polo turistico culturale dei castelli di Buronzo e Rovasenda e, infine, di collegare queste piste con quelle della Provincia di Vercelli.*

*\_ "Progetto Piste Ciclabili per Vercelli", realizzato dal Comune di Vercelli - sezione Ufficio Tecnico - che prevede un percorso che si sviluppa lungo la cerchia dei corsi principali (Garibaldi, De Gasperi, Italia, Palestro, De Gregori, XX Settembre e anche Via Giovane Italia), di quelli secondari (Di Quaregna, Tanaro, Bormida, Viviani) e lungo alcuni importanti assi viari come Corso Casale, Corso Salamano, Corso Prestinari, Corso Rigola, Viale Rimembranza, Via Trento e Via Trieste. Tale percorso prevede la realizzazione di 20,4 km di piste.*

*\_ "Progetto Ninfea" promosso e realizzato dal Consorzio di irrigazione e bonifica Ovest Sesia Baraggia come intervento di valorizzazione ambientale del basso vercellese e, nello specifico, nella porzione di territorio che va da Vercelli al Parco Fluviale del Po.*

*\_ "Progetto Eurovelo" proposto dalla ECF – European Cyclists' Federation - per la*

*Commissione Europea con la collaborazione della S.c.r.l. "R&P" di Torino, la FIAB, Federazione Italiana Amici della Bicicletta, la Regione Piemonte, le Province di Torino e Vercelli. L'obiettivo è quello di collegare le grandi città europee e toccare le principali regioni turistiche utilizzando percorsi riservati alle biciclette. Il tratto interessato da piste collega i comuni di Crescentino e Trino.*

*\_ "Progetto Parco del Fiume Po" predisposto e redatto dall'Ente Parco fluviale del Po con la partecipazione delle Province piemontesi di Vercelli, Torino ed Alessandria. Il progetto, nell'ambito della Provincia di Vercelli, interessa i Comuni di Saluggia, Crescentino, Trino, Fontanetto Po, Tricerro, Desana e Ronsecco ed ha l'obiettivo di valorizzare l'ambiente fluviale collegandosi ai percorsi della Bassa Vercellese in modo da creare una rete di tutte le piste presenti sull'intera provincia.*

*Alcuni di questi percorsi ciclabili sono già stati realizzati, completi di segnaletica e quindi percorribili. Tra questi ci sono:*

*\_ Tutto il percorso del "Progetto per la realizzazione di infrastrutture per la fruizione di circuiti, percorsi, aree di corsa e fondo attrezzate di carattere intercomunale" proposto dai Comuni di Mollia, Riva Valdobbia e Alagna.*

*\_ Il solo tratto nel comune di Varallo del "Progetto Lions Club Valsesia"*

*\_ Alcuni tratti del percorso del "Progetto piste per il Comune di Roasio"*

*\_ Tutto il percorso del "Progetto Percorso naturalistico ciclabile Baraggia"*

*\_ Solamente il brevissimo tratto vicino a Quinto Vercellese del "Progetto Parco Naturale delle Lame del Sesia"*

*\_ Una parte del percorso del "Progetto pista intorno al Lago per il comune di Moncrivello"*

*\_ Tutto il percorso del "Progetto Piste Ciclabili per Vercelli"*

*\_ Un brevissimo tratto, presso il Mulino Bona di Asigliano Vercellese, del "Progetto Ninfea"*

*\_ Tutto il percorso del "Progetto Parco del Fiume Po"*

***Allegato 5 - Scheda riassuntiva "Il Parco Sonoro delle Cave"<sup>5</sup>***

POLITECNICO DI TORINO

II FACOLTA' DI ARCHITETTURA

Corso di Laurea Magistrale in Progettazione di giardini, parchi e paesaggio

***Tesi meritevoli di pubblicazione***

***Il Parco Sonoro delle Cave***

***Analisi delle esperienze di utilizzo del suono nelle aree a verde e progetto di recupero dell'area mineraria di Cacciano nel sito biellese delle Rive Rosse***

di Pierpaolo Tagliola

Relatore: Francesca Bagliani

Correlatori: Vittorio Defabiani e Federica Larcher

*Il parco è da sempre riconosciuto come il luogo in cui i benefici del verde si concentrano; non per niente è qui che l'uomo moderno cerca rifugio dalla quotidianità cittadina o prova a ritrovare il sospirato benessere. Ecco che si presenta così la possibilità di tentare attraverso i parchi di aumentare il potere riconosciuto al verde ornamentale di infondere sensazioni positive. Stesso grande potere che è riconosciuto anche alla musica e più in generale ai suoni. Ci si è chiesti così se questi due potenti mezzi non potessero essere unificati per offrire un luogo dove queste sensazioni positive potessero sommarsi.*

*Nella prima parte di questa tesi è stato fatto un approfondito lavoro di ricerca sull'utilizzo del suono negli spazi a verde. In primo luogo si sono analizzate le teorizzazioni sul paesaggio sonoro introdotte negli anni '70 dal musicologo canadese Raymond Murray Schafer, specificando cos'è e come si compone un paesaggio sonoro, cos'è l'ecologia sonora, l'influenza del rumore sull'uomo e provando a ragionare sul rapporto che intercorre fra uomo e paesaggio in funzione dei suoni.*

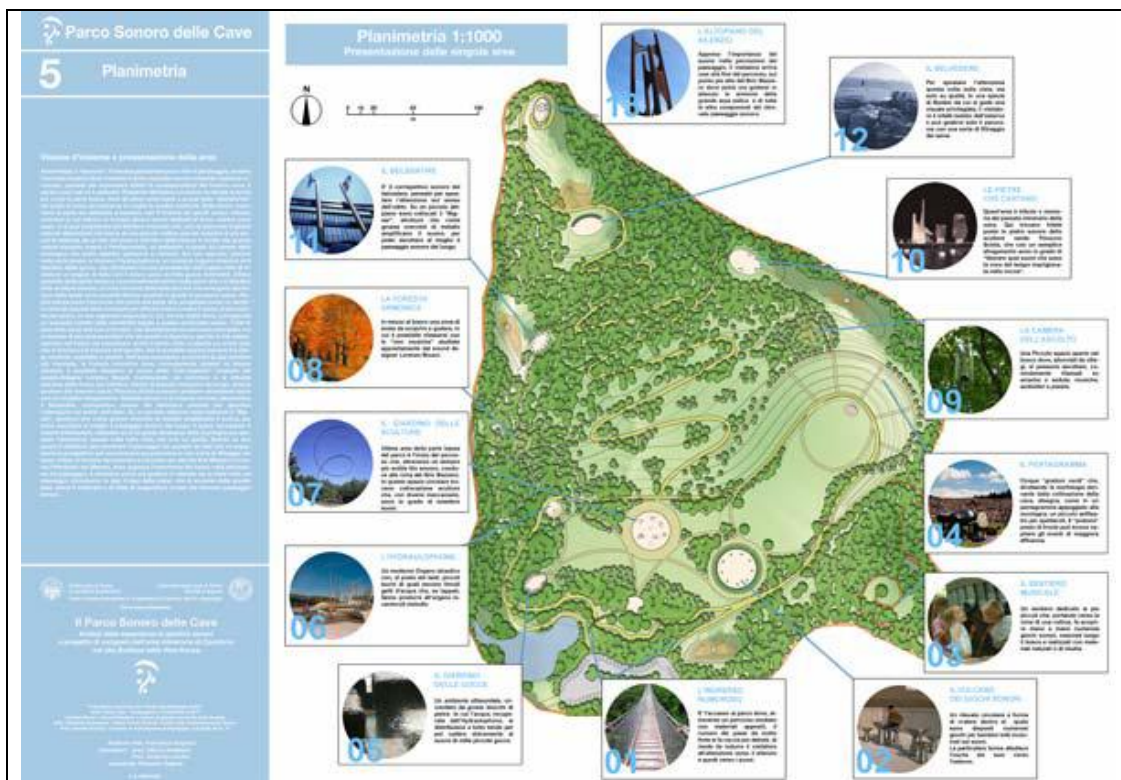
*Successivamente si è attuata un'analisi dei casi più esemplari di utilizzo del suono negli spazi a verde, raccogliendo in schede standardizzate gli esempi ritrovati sia nei giardini storici – acqua, automi ed organi idraulici soprattutto – che nei giardini contemporanei – materiali naturali, giochi sonori, percorsi musicali, fino a delle vere e proprie sonorizzazioni.*

- 
- <sup>5</sup> Tagliola P.P. Tesi di Laurea magistrale: "Il Parco Sonoro delle Cave: Analisi delle esperienze di utilizzo del suono nei giardini e progetto di recupero dell'area mineraria di cacciano nel sito Biellese delle Rive Rosse". Politecnico di Torino. Il facoltà di Architettura. Corso di Laurea magistrale in Progettazione di giardini , parchi e paesaggio. A.A. 2008/2009



## Le schede

Nella seconda parte della tesi si sono volute raccogliere alcune delle esperienze catalogate in un unico progetto, un parco tematico dedicato al suono: il parco sonoro delle cave. Nel progetto si sono affrontate dapprima le problematiche relative al recupero delle cave, ed in particolare alle cave di monte, tipologia nella quale rientra la cava individuata per la collocazione del parco, nel sito biellese delle Rive Rosse. In seguito si è provveduto al ripristino naturale dell'area con l'inserimento degli episodi tematici legati al suono. All'interno del parco si sono così distinte due grandi aree che suddividono il parco sia a livello spaziale che tematico.



## Planimetria

La parte bassa a quota relativamente costante, ha fruizione libera e le 7 aree dedicate al suono hanno caratteristiche giocose e poco impegnative. Vi trovano collocazione l'Ingresso rumoroso, il Sentiero musicale, il Pentagramma, il Giardino delle gocce, l'Hydraulophone e il Giardino delle sculture sonore, anello di congiunzione ideale fra la parte bassa e la parte alta. La parte alta ha invece una fruizione più guidata. E' costituita da un sentiero che sale verso il Bric Mazzero, lungo il quale si incontrano 6 episodi sonori concepiti per affinare gradualmente il senso della percezione del suono, in una ragionata sequenza in cui ad una salita fisica, corrisponde un aumento indotto della sensibilità legata a questo particolare senso. Le aree che si susseguono in questo percorso sono la Camera dell'ascolto, la Foresta armonica, le Pietre che cantano, il Belsentire, il Belvedere ed in ultimo l'Altopiano del Silenzio, dove riscoperte l'importanza e la bellezza del suono, il visitatore potrà godersi in silenzio sia la bella vista sul panorama, (lago delle piane, Rive Rosse e Alpi) che le armonie della grande arpa eolica e tutte le suggestioni mosse dal ritrovato paesaggio sonoro.



Tavola riassuntiva con progetti delle singole aree

Nella necessità di restituire un'area sottratta alla natura dall'attività umana, si è così vista l'occasione per presentare un progetto di riqualificazione funzionale che proponesse qualcosa di diverso dal solito parco naturalistico. E cioè la possibilità, offerta da quel campo di sperimentazione che è la tesi, di provare a unire in un unico progetto le diverse tipologie di utilizzo del suono trovate, e farne così, senza presunzione alcuna, una sorta di modello sperimentale.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Pierpaolo Tagliola: [pierpa1981@libero.it](mailto:pierpa1981@libero.it)

***Allegato 6 - Scheda riassuntiva "Creazione di corridoi ecologici e valorizzazione di siti minerari dismessi per il miglioramento della biodiversità"*<sup>6</sup>**

L'idea per questa tesi è nata attraverso il progetto V.E.R.A., acronimo che significa Valorizzazione Ecosostenibile Ripristini Ambientali, presentato dalla ditta SASIL di Brusnengo alla Commissione Europea tramite la partecipazione al *Bando LIFE+ Nature&Biodiversity* alla fine di agosto 2010, con lo scopo di valorizzare, sia dal punto di vista ambientale che turistico, un territorio con enormi potenzialità naturalistiche che però non viene riconosciuto come tale a causa della poca informazione.

Attraverso azioni concrete di conservazione e miglioramento della biodiversità, il progetto V.E.R.A. vuole dimostrare come il recupero di siti minerari possa contribuire alla ricreazione di habitat in declino e alla salvaguardia di alcune specie di animali protetti in via di estinzione, in particolare uccelli, anfibi e farfalle.

Lo scopo finale del progetto è di sviluppare alcune linee guida per operare in modo innovativo nel campo dei ripristini ambientali e fornire un esempio su come il settore privato industriale abbia le potenzialità per contribuire ad interessi comuni naturalistici, in collaborazione con il settore pubblico e le associazioni di volontariato, coinvolgendoli nelle attività di informazione e promozione del proprio territorio.

La ditta proponente il progetto, la SASIL S.p.A. di Brusnengo, ha realizzato, nel corso dei 35 anni della propria attività mineraria, una serie di recuperi ambientali mirati alla valorizzazione dei luoghi che prima erano oggetto dell'attività estrattiva, finalizzandoli a differenti obiettivi di volta in volta concordati con gli enti locali preposti alle autorizzazioni.

Nel corso degli anni 2011-2013 Sasil ha quindi previsto un intervento di notevole impegno per il ripristino di un'area di circa 6 ettari a fine coltivazione, baricentrica rispetto alle aree ripristinate in passato, la miniera Valle di Curino.

Avendo svolto simili azioni di ripristino in altri siti minerari adiacenti negli anni passati, l'operazione permetterà di creare cinque corridoi ecologici, coinvolgendo geograficamente anche il SIR della Rive Rosse, che offriranno un habitat completo per alcune specie di animali tipici della zona ma attualmente in forte diminuzione.

---

<sup>6</sup> Ramon V. Creazione di corridoi ecologici e valorizzazione di siti minerari dismessi per il miglioramento della biodiversità'. Dicembre 2010 Politecnico di Torino - Corso di laurea specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio Indirizzo gestione ambientale. Tesi di Laurea

## **Allegato 7 - Scheda di definizione - Accordi Amministrativi**

### **Definizione - Accordi Amministrativi<sup>7</sup>**

*Gli accordi amministrativi sono forme consensuali dell'esercizio della potestà amministrativa, istituzionalizzate dalla l. n. 241/1990 sul [procedimento amministrativo](#) e riformate dalla l. n. 80/2005. Sono espressione del nuovo principio generale contenuto nella l. n. 241/1990, secondo il quale la pubblica amministrazione, nell'adozione di atti di natura non autoritativa, agisce secondo le norme di diritto privato salvo che la legge disponga diversamente. Sono previsti due tipi di accordi: fra pubblica amministrazione e privati e fra amministrazioni pubbliche.*

*Gli accordi fra privati e pubblica amministrazione. - Si tratta di strumenti che favoriscono la partecipazione dei privati interessati al procedimento e, più in generale, all'azione amministrativa. L'art. 11 della l. n. 241/1990, prevede che l'amministrazione procedente possa concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi e nel perseguimento del pubblico interesse. Gli accordi in questione devono essere stipulati, a pena di nullità, in forma scritta, salvo che la legge disponga altrimenti; si applicano i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili, salvo l'ipotesi di recesso unilaterale dall'accordo da parte dell'amministrazione per sopravvenuti motivi di pubblico interesse e salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo per gli eventuali pregiudizi subiti dal privato; con questa deroga la legge vuole specificare che pur trattandosi di forme contrattuali, espressione di potestà non autoritativa, è, comunque, sempre presente il vincolo del perseguimento dell'interesse pubblico (tale particolare forma di recesso è stata in realtà accostata dalla dottrina alla potestà generale di autotutela e, in particolare, alla revoca del provvedimento da parte dell'amministrazione, su cui si vedano le voci: [Autotutela. Diritto amministrativo](#) e [Revoca. Diritto amministrativo](#)).*

---

<sup>7</sup> [www.treccani.it](http://www.treccani.it) > enciclopedia > accordi amministrativi

*Gli accordi fra pubbliche amministrazioni, gli accordi amministrativi fra amministrazioni pubbliche, rientranti nell'ambito degli accordi organizzativi, sono strumenti di semplificazione dell'azione amministrativa e di coordinamento tra amministrazioni. Sottoposti a una disciplina generale contenuta nell'art. 15 della l. n. 241/1990 che prevede la facoltà per le pubbliche amministrazioni di concludere degli accordi tra loro per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, questi accordi sono dei veri e propri contratti aventi lo scopo di permettere la rapida e contestuale ponderazione di interessi pubblici concorrenti. Come previsto per gli accordi tra pubblica amministrazione e privati, a essi si applicano i principi del codice civile in materia di obbligazioni e di contratti in quanto compatibili ma, diversamente dai primi, hanno soprattutto il fine di vincolare gli organi amministrativi nell'esercizio delle rispettive competenze, di predeterminare i tempi entro cui vanno esercitate, di quantificare i rispettivi impegni finanziari e di stabilire le conseguenze degli eventuali impedimenti. Per questi accordi si osservano in quanto applicabili le norme relative alla forma, ai controlli e alla giurisdizione previsti per gli accordi integrativi o sostitutivi.*